

i libri più venduti

ansa

- 1 - Cento colpi di spazzola... di Melissa P. Fazi
- 2 - La presa di Macallè di Andrea Camilleri Sellerio
- 3 - Achille più veloce di Stefano Benni Feltrinelli
- 4 - Undici minuti di Paulo Coelho Bompiani
- 5 - Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte di Mark Haddon Einaudi

I primi tre italiani

- 1 - Cento colpi di spazzola... di Melissa P. Fazi
- 2 - La presa di Macallè di Andrea Camilleri Sellerio
- 3 - Achille più veloce di Stefano Benni Feltrinelli

scelti da noi

UN'AMICIZIA DA FILM



Byron & Shelley di Enrico Filippini
pagg. 500
euro 17

Tra il 1982 e il 1983 Enrico Filippini, giornalista, scrittore e operatore editoriale, lavorò, su input del produttore cinematografico Roberto Levi, a una sceneggiatura per un film televisivo sull'amicizia tra George Byron e Percy B. Shelley. Due eroi romantici, ribelli, perseguitati ed esuli, le cui vite finirono tragicamente: Byron stroncato da misteriose febbri a Missolongi, Shelley annegato in mare. È una sceneggiatura, questa sul legame tra i due poeti inglesi, densa e ricca come un romanzo, che ora Aragno riproduce in volume con una prefazione di Paolo Mauri.

CINQUANT'ANNI DI SUD



La terra inquieta di Giovanni Russo
Avagliano
pagg. 262
euro 2,50

Goffredo Fofi ha raccolto in questo volume le pagine sul Sud che Giovanni Russo ha scritto nel corso dei decenni sul *Mondo* e sul *Corriere della Sera*. È una antologia delle antologie: sono articoli già raccolti periodicamente in volume e che qui tracciano una panoramica su cinquant'anni di storia del nostro Meridione. Dalle lotte per la riforma agraria all'occupazione delle terre, dalla Napoli del contrabbando all'emigrazione in Germania, Svizzera e Belgio, dalla difficile integrazione dei meridionali a Torino all'industrializzazione del Mezzogiorno.

I PARTITI? CI SERVONO



Post democrazia di Colin Crouch
Laterza
pagg. 148
euro 14

Un fantasma si aggira per il mondo: la «post-democrazia». È l'ultimo libro di Colin Crouch, politologo all'Istituto Universitario di Firenze, già docente al Trinity College, si intitola proprio *Postdemocrazia* (Laterza, pagg. 148, Euro 14, traduzione di Cristiana Paternò). È un saggio sulla democrazia contemporanea, con una tesi forte. Questa: l'economia globale svuota le agenzie politiche tradizionali. Gli stati nazionali, certo. Ma soprattutto i partiti. Sempre più insidiati e liofilizzati dalle lobbies, e omologati al «centro». Urge rivitalizzarli, in alleanza coi movimenti.

Alex Zanotelli, quando Dio sogna l'uguaglianza

Da «Nigrizia» alla baraccopoli in Kenya, al pacifismo: vita di un prete per il quale la fede è politica

Maria Pace Ottieri

«Se vivi in una baraccopoli come faceva Madre Teresa di Calcutta sei il santo di turno, se però ti chiedi perché esistono queste baraccopoli, a quale sistema economico-finanziario sono funzionali, sei un comunista». La vita di Alex Zanotelli, missionario comboniano, è racchiusa in questa frase, nel legame profondo e irrinunciabile tra fede e politica, tra fede ed economia, nella convinzione che Dio sogni un mondo diverso, un' economia di uguaglianza, ma allora perché tace, perché non si rivela? Perché non è il Dio onnipotente a cui siamo abituati a pensare, è un Dio debole, che non fa miracoli e può salvarci solo attraverso di noi, spingendoci a imboccare la strada della responsabilità personale, sociale e politica.

La discesa agli inferi di Alex Zanotelli comincia nel gennaio del 1988 con l'arrivo a Nairobi e la scelta di vivere nella baraccopoli di Korogocho, una collina lunga un chilometro e mezzo e larga uno, migliaia di baracche dove vivono centomila persone per le quali la vita è un'orribile condanna. Non è un luogo d'eccezione, quasi duecento milioni di abitanti dell'Africa subsahariana vivono nelle bidonville e solo a Nairobi ce ne sono altre centoventi. Per Alex Zanotelli diventa un laboratorio di resistenza e di lotta contro tutte le forze di morte: bande di criminali sempre più giovani e sempre più feroci che attaccano di notte, disposti

ad uccidere per rubare, ragazzine violentate da venti uomini, bambine madri che muoiono di Aids. Alex Zanotelli invita tutti a bere il tè nella sua baracca, stabilisce un contatto, vive con loro e come loro.

Lentamente (è uno dei suoi aggettivi) riesce a far leggere il Vangelo a uomini fradici di alcol e di droga, riunisce in cooperativa i raccoglitori di rifiuti dell'immensa discarica sulla collina di fronte a Korogocho, crea il Mukuru Recycling Center, un insieme di gruppi specializzati nel trattare i rifiuti, getta i primi semi di un movimento popolare che lotta per ottenere dal governo almeno la terra delle baraccopoli, quell'1,5% dove si stipano due dei quattro milioni di abitanti di Nairobi. Se la Chiesa ufficiale in Africa è un corpo estraneo, incapace di saldare la spiritualità professata alla vita, Zanotelli trova alleati per la sua battaglia in altri missionari religiosi e laici, avvocati kenioti che difendono i diritti dei poveri, vescovi come Francisco Claver, del People's Power, che nelle Filippine aveva sperimentato la lotta non violenta al regime di Marcos, fino a costituire un movimento popolare, l'Unione dei baraccati che promuoverà la Campagna per la terra e costringerà il presidente Daniel arap Moi a dichiarare pubblicamente di voler cedere la terra ai suoi abitanti. È una battaglia vinta, come quella contro la Del Monte Kenya di Sergio Cragnotti, dove su seimila operai solo un terzo avevano il contratto.

Fare missione vuol dire anche denunciare l'ingiustizia, l'oppressione, e fin dai tem-

Korogocho di Alex Zanotelli Feltrinelli
pagg. 215
euro 12,50

Alex Zanotelli
Sfida alla globalizzazione di Mario Lancisi Piemme
pagg. 228
euro 12,90

Padre Alex Zanotelli durante una manifestazione pacifista



pi di *Nigrizia*, la rivista dei comboniani di cui è direttore dal 1978 al 1987, Alex Zanotelli attira l'attenzione della stampa con due editoriali esplosivi. Il primo, dal titolo «Il volto italiano della fame africana» è del gennaio 1985 e prende di mira la legge 73 che stanziava 1900 miliardi per combattere la fame in Africa, attraverso un organismo ad hoc, il Fai Fondo Aiuti Italiani. La fame, denuncia Zanotelli, anticipando la Tangentopoli di sette anni dopo, è fame di soldi dei nostri partiti, che con la Cooperazione allo

sviluppo hanno trovato il modo di spartirsi, con la regia del Psi di Craxi. Il secondo editoriale, del maggio del 1985, si intitola «Le armi della fame» e accusa Giovanni Spadolini, ministro della Difesa, e Giulio Andreotti, ministro degli Esteri, di favorire il commercio delle armi nei paesi del Terzo Mondo e denuncia l'intreccio mafia, servizi segreti e cooperazione italiana.

Aerei partivano da Roma per la Somalia carichi di viveri e in Sicilia i viveri venivano sostituiti con le armi, in cambio delle

quali il governo italiano poteva scaricare rifiuti tossici in Somalia. Le denunce ebbero l'effetto di una bomba. Su Zanotelli si abbattono querele e articoli feroci dei principali giornali italiani. In un primo tempo i comboniani lo sostennero, ma le pressioni del Vaticano e in particolare del cardinale Jozef Tomko, prefetto di Propaganda Fide, il dicastero preposto alle missioni, furono tali da indurlo a rimuovere Zanotelli da *Nigrizia*. Ad esacerbare gli animi dei suoi avversari, dentro e fuori la Chiesa, si era

aggiunto un altro elemento: verso la fine del 1985, Alex Zanotelli e un gruppo di «preti rossi» del Triveneto, fondavano la rete pacifista dei Beati Costruttori di pace che proponeva ai cittadini l'obiezione fiscale alle spese militari e invitava la Chiesa italiana ad assumere l'istanza della non violenza evangelica. La Chiesa non lo farà, ma il documento dei preti del Triveneto sarà uno dei germi di quello che ora è il movimento pacifista e non violento di cui Alex Zanotelli è diventato, al suo ritorno in Italia dal Kenya nel 2000, uno dei punti di riferimento.

Due libri, usciti in questi giorni, uno di Zanotelli, l'altro sulla sua figura, *Korogocho, Alla scuola dei poveri* e *Alex Zanotelli, Sfida alla globalizzazione*, raccontano le passioni, le idee, i salti vertiginosi che hanno segnato la biografia di una delle poche figure in Italia in grado di indicare una strada spirituale e insieme politica di responsabilità nei confronti della vita: dalla sua infanzia montanara a Livo, nel Trentino Alto Adige, immerso in una cultura angusta e democristiana, agli studi di teologia a Cincinnati, negli Stati Uniti, a soli 17 anni, alla prima missione in Sudan, dal quale verrà cacciato come «indesiderato e pericoloso», alle verità clamorose scagliate da *Nigrizia*, all'immersione nell'inferno di Korogocho, fino al rione Sanità, a Napoli, dove Zanotelli vive adesso, in una comunità di tossicodipendenti, dove ha deciso di stabilirsi per «dare un segno concreto che la Chiesa è dalla parte degli ultimi».

www.gruppoadintermediazioni.com

GRUPPOAD
intermediazioni
Architettura & Design

C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930.940

Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico

a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004